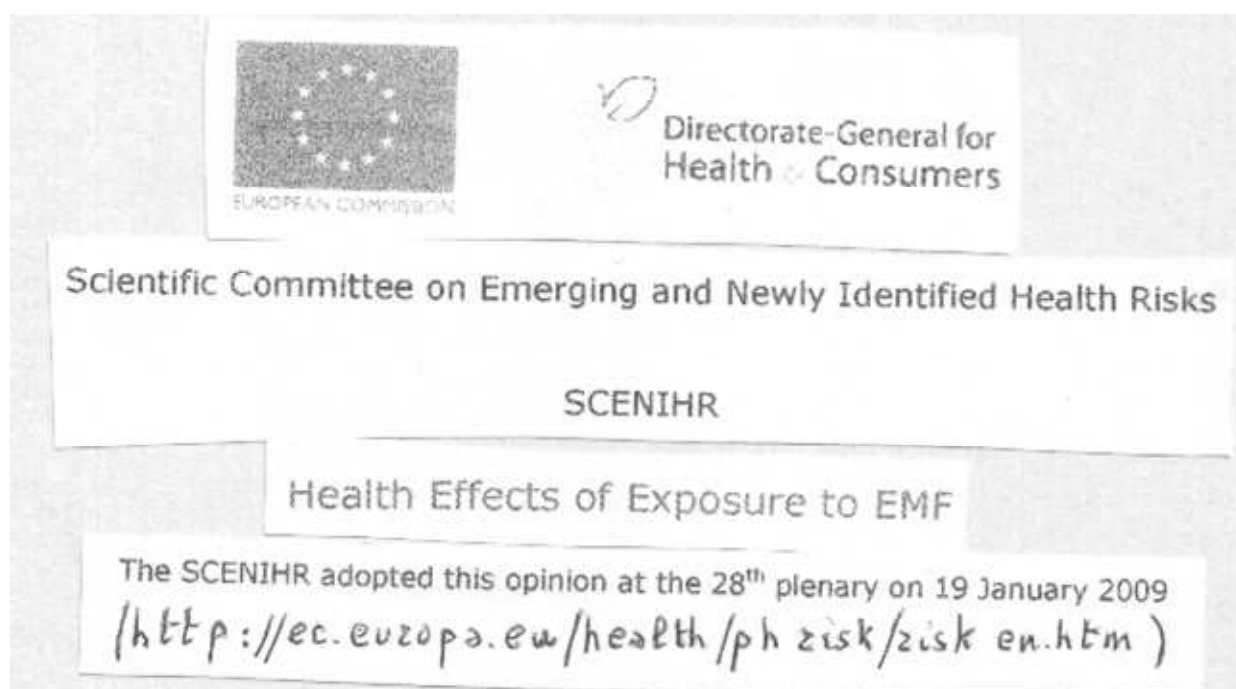


SCENIHR 2009



- Nel Gennaio 2009 viene pubblicato un rapporto dello SCENIHR che sostanzialmente conferma le conclusioni del precedente rapporto del 2007 (v. questo Cap.). Il nuovo rapporto di 83 pagine con 250 voci bibliografiche è stato presentato in occasione del Workshop organizzato dalla CE a Bruxelles l'11-12.02.09 (v. SCENIHR 2008, in questo Cap.) come prodotto fondamentale "di una delle 3 Commissioni Scientifiche indipendenti della UE (si vedano, in proposito, le dichiarazioni di "indipendenza" dei membri dello SCENIHR allegate al rapporto del 2007!) ed è basato sull'esame di 200 nuovi articoli scientifici. I membri attuali del Comitato Scientifico dello SCENIHR sono Ahlbom, Bridges, De Jong, Hartemann, Jung, Mattsson, Pagès, Ryzdzynski, Stahl e Thomsen. Il rapporto è stato redatto, sotto l'egida della CE, da Mattsson, Ahlbom e Bridges con la collaborazione di esperti esterni: Hillert, Juutilainen, Neubauer, Schuz, Simko e van Rongen. Di quasi tutti questi sono documentati palesi conflitti di interesse (v. Cap. 5A, 11-18 e 24 B1/2/3)!
- Il rapporto adottato nella 28[°] seduta plenaria SCENIHR del 19.01.09 sostiene che "tre linee di evidenza indipendenti (studi epidemiologici, su animali e su sistemi in vitro dimostrano che le emissioni e.m. a RF utilizzate nelle tecnologie di comunicazione wireless (telefoni mobili, TM, e loro stazioni radio-base) non hanno alcuna probabilità di produrre un aumento dell'incidenza di cancro nelle popolazioni esposte, ma che ulteriori studi sono necessari per chiarire i possibili effetti di esposizioni a lungo termine (ben più di 10 anni), dell'uso frequente di TM a livello individuale e, in particolare, gli effetti sui bambini".

- I dati dell'Interphone (Alhborn '04, Lonn '06, Takebayashi '06 e '08, Cardis '07, Hours '07, Schlehofer '07, Schuz '07 e '08, Lahkola '07 e '08, Sadetzki '08, Vrijheid '08) vengono esposti con molti dettagli (2 pagine piene): vengono segnalate varie "contraddizioni" e "biases" per sostenere che i dati sono ancora insufficienti per poterne trarre conclusioni certe e che la ricerca sulla relazione tra uso di TM e tumori deve continuare. Di Hardell vengono citati solo il lavoro del 2002 (Eur J. Cancer Prev.) e la metaanalisi del 2008 assieme a quella di Kan 2008, che vengono liquidate in sole 2 righe sostenendo che "si tratta di studi non informativi a causa di criteri di esclusione inappropriati (esclusione di cosa: di casi, di controlli o di qualcos'altro, n.d.a.?) e di combinazioni dei dati prodotti da vari studi (il che è tipico di qualsiasi metaanalisi, compresa quella tanto citata e considerata di Lahkola '06, n.d.a!)". Naturalmente, nessun cenno viene fatto delle due "pooled analyses" di Hardell del 2006!
- Secondo il rapporto "per quanto riguarda effetti non neoplastici, nonostante alcuni studi recenti abbiano segnalato una associazione tra esposizioni a RF e singole sintomatologie fastidiose, nell'insieme manca una consistenza di risultati. Perciò la conclusione delle analisi scientifiche non ha fornito alcun supporto a favore di un effetto delle RF sulle sintomatologie auto-risportate caratteristiche della cosiddetta elettrosensibilità, anzi è stato rilevato un effetto nocebo, cioè un effetto non specifico provocato dall'attesa e/o dalla paura che qualche cosa di pericoloso possa provocare effetti dannosi per la salute. Neanche gli effetti delle RF sull'elettroencefalogramma umano e sul sonno hanno rilevanza sanitaria perchè manca una spiegazione del possibile meccanismo d'azione" (v., al contrario, Hyland, Cap. 5B e 19!).
- "Altri studi su funzioni e aspetti del sistema nervoso, come funzioni cognitive e sensoriali, stabilità strutturale e risposte a livello cellulare non hanno evidenziato alcun effetto consistente. Recenti studi non hanno rivelato effetti delle RF sulla riproduzione e lo sviluppo umano o degli animali. Nessun nuovo dato è stato pubblicato che indichi un qualsiasi altro tipo di effetto sulla salute umana (v., per contro, quanto riportato ai Cap. 9A, 14, 15, 16A, 17 e 18!)".
- Naturalmente questo quadro quasi "idilliaco" sugli effetti per la salute umana delle esposizioni a RF è supportato da una scelta "oculata" delle citazioni bibliografiche. Per tutte valga l'esempio sopra riportato per i lavori su TM/tumori. La ricchissima bibliografia è formata, per la massima parte, da lavori "negativi" riportati e commentati nei Cap. sopra elencati. Questi lavori sono descritti con molti dettagli e con una valutazione positiva del tutto acritica, mentre i pochi lavori "positivi" vengono liquidati con poche parole perchè genericamente inconsistenti, non sufficientemente replicati o privi di spiegazioni meccanicistiche!
- Sempre secondo il rapporto "mancano ancora dati conclusivi sugli effetti sanitari delle cosiddette frequenze intermedie (v. questo Cap.) che sono largamente usate p. es. nei detectors per oggetti metallici e negli antifurto di molti negozi e che sono in continua espansione".

- Viene invece confermato il parere già espresso, ma con molti più dubbi, nel 2007 (v. scheda in questo Cap.) e in contrasto col contemporaneo parere dell'OMS 2007 (v. scheda in questo Cap): infatti "il presente rapporto sottolinea la correlazione tra esposizioni residenziali a linee elettriche ad alto voltaggio e leucemie infantili. Inoltre vengono identificati due nuovi studi epidemiologici che evidenziano una possibile correlazione tra esposizioni ELF e malattia di Alzheimer".
- N.B. Il rapporto in oggetto, sconcertante come tutti i precedenti dello SCENIHR se non si sapesse in anticipo che si tratta sempre di documenti "preordinati e preorientati", è stato largamente pubblicizzato in Italia (p.es. dai quotidiani "La Stampa" e "Corriere della Sera") che ne hanno sottolineato gli elementi tranquillizzanti e la necessità di proseguire gli studi. Altrettanto ha fatto, puntualmente, Elettro 2000 che ha dato immediata risonanza alle conclusioni di questo rapporto. Anzi, rispetto al comunicato ufficiale, ne ha accentuato le conclusioni rassicuranti e, per contro, del tutto tralasciato e addirittura stravolto i pochi accenni "cautelativi", come la conferma della correlazione tra esposizioni residenziali ELF, leucemie infantili e malattia di Alzheimer!
- N.B. I dati dell'Interphone (Ahlbom '04, Takebayashi '06 e '08, Cardis '07, Hours '07, Schlehofer '07, Schuz '07 e '08, Lahkola '07 e '08, Sadetzky '07 e '08, Vrijheid '08) vengono esposti con molti dettagli (due pagine): vengono segnalate varie "contraddizioni" e "biases" per sostenere che i dati sono ancora insufficienti per poterne trarre conclusioni certe e che la ricerca sulla relazione tra uso di TM e tumori deve continuare. Di Hardell vengono citati solo il lavoro del 2002 (Eur J. Cancer Prev.) e la metaanalisi del 2008, assieme a quella di Kan 2008, che vengono liquidati in sole 2 righe sostenendo che "si tratta di studi non informativi a causa di criteri di esclusione inappropriati (di casi, di controlli o di qualcos'altro non specificato, n.d.a?) e di combinazioni dei dati di vari studi (il che è tipico di qualsiasi metaanalisi, compresa quella tanto spesso citata di Lahkola '06)". Naturalmente nessun cenno viene fatto alle 2 "pooled analyses" di Hardell del 2006! "Per quanto riguarda effetti non neoplastici, nonostante alcuni studi recenti abbiano segnalato una associazione tra esposizioni a RF e singole sintomatologie fastidiose, nell'insieme manca una consistenza di risultati. Perciò la conclusione delle analisi scientifiche non ha fornito alcun supporto a favore di un effetto delle RF sulle sintomatologie auto-riportate caratteristiche della cosiddetta elettrosensibilità, anzi è stato rilevato un effetto nocebo, cioè un effetto non specifico provocato dall'attesa e/o dalla paura che qualche cosa di pericoloso possa provocare degli effetti dannosi per la salute (!). Neanche gli effetti delle RF sull'elettroencefalogramma umano e sul sonno hanno rilevanza sanitaria perchè manca una spiegazione del meccanismo d'azione (v. , al contrario, Hyland, Cap. 5B e Cap. 19!). Altri studi su funzioni e aspetti del sistema nervoso, come funzioni cognitive e sensoriali, stabilità strutturale e risposte a livello cellulare non hanno evidenziato alcun effetto consistente. Recenti studi non hanno rivelato effetti delle RF sulla riproduzione e lo sviluppo umano o degli animali. Nessun nuovo dato è stato pubblicato che indichi un qualsiasi altro tipo di effetto sulla salute umana" (v., per contro, quanto riportato ai Cap. 9A 14, 15, 16A, 17 e 18!).

Naturalmente questo quadro quasi idilliaco sugli effetti per la salute umana delle esposizioni a RF è supportato da una scelta oculata delle citazioni bibliografiche. Per tutte valga l'esempio sopra riportato per i lavori sui tumori da uso di TM. La ricchissima bibliografia è formata, in larghissima parte, da lavori negativi descritti con molti dettagli, con una valutazione positiva del tutto acritica, mentre i pochi lavori positivi vengono liquidati con poche parole perchè considerati genericamente "inconsistenti, non sufficientemente replicati o privi di spiegazioni meccanicistiche".

Midday Express

Health effects of electromagnetic fields: Commission's Scientific Committee adopts opinion

Today, the Commission's independent Scientific Committee on Emerging and Newly Identified Health Risks (SCENIHR) publishes its opinion on possible health effects of electromagnetic fields (EMF). Due to rapid technological advances and new scientific research, the Commission asked the Committee to update its opinion from 21 March 2007. The update considered more than 200 new scientific papers yet the conclusions differ little from the earlier opinion. Based on current evidence the main conclusions remain that radio frequency fields used in wireless communication technologies are unlikely to lead to an increase in cancer in the human population at large. However, further studies are needed to clarify if long-term exposure to mobile phones (well beyond 10 years) increases cancer risk for an individual using a mobile phone frequently and to examine the effects on children. The Commission has committed research funds from the 7th research framework programme to investigate the link between mobile phones and brain cancer risk in children. Data for health effects of intermediate frequency fields used, for example, in metal detectors or anti theft devices in shops, are still lacking. This area of research is important given the increasing exposure to these products and will thus need to be continued. The updated opinion confirms the 2007 opinion that extremely low frequency fields, used in high voltage power lines might contribute to childhood leukaemia. Furthermore, the updated opinion identified 2 new epidemiological studies that indicate a possible link to Alzheimer's disease. These are serious matters and further investigation will be pursued. Given the seriousness of these issues and noting the growing public concern on this subject as well as the absence of clear scientific evidence on many questions, the Commission will hold a workshop on EMF and Health on 11 and 12 February. The workshop will bring together scientists, stakeholders and policy makers to discuss the latest scientific assessments on EMF and health and generate a constructive policy dialogue.

SCENIHR Opinion: http://ec.europa.eu/health/ph_risk/committees/04_scenihr/docs/scenihr_o_022.pdf

Easy to read version of Opinion (from March 2007): <http://ec.europa.eu/health/opinions2/en/electromagnetic-fields/index.htm>

Workshop on EMF and health: http://ec.europa.eu/health/ph_risk/ev_20090211_en.htm

http://www.corriere.it/ultima_ora/notizie.jsp?id=%7bE7021210-6BB2-4E73-A6AA-9...

Cellulari: e' improbabile che causino tumori al cervello, parere comitato UE

04 feb 09:02 | SCIENZE E TECNOLOGIA |

MILANO - "E' improbabile che l'esposizione ai campi elettromagnetici prodotti dalla telefonia mobile, attraverso l'utilizzo dei cellulari, possa causare un aumento dei tumori - in questo caso cerebrali - nella popolazione che li utilizza". E' la conclusione a cui e' giunto il Comitato scientifico europeo sui rischi emergenti per la salute dei cittadini, dopo la revisione di oltre 200 studi inerenti l'utilizzo dei telefonini per dieci anni in modo regolare. Riguardo i bambini, non coinvolti in queste ricerche, gli esperti europei raccomandano l'avvio di studi specifici visto che nell'arco della loro vita saranno esposti a lungo ai campi elettromagnetici dei cellulari. (Agr)

NEWS
30/1/2007

Salute: niente prove contro i cellulari



ROMA

Non ci sono prove certe che i telefoni cellulari possano recare danno alla salute. «Non è provato che l'esposizione a campi elettromagnetici possa provocare rischi per l'uomo». È questo il nuovo parere espresso dal «Comitato Scientifico sui Rischi Emergenti e Recentemente Identificati» (Scenhr) che la Commissione Europea presenterà la settimana prossima e anticipato da Help Consumeri (Hc).

«L'ultimo aggiornamento degli studi scientifici sui campi magnetici - ha detto il Commissario Ue alla salute Markos Kyprianou commentando i risultati dello Scenhr - non rileva nuove prove dell'esistenza di rischi» per la salute dell'uomo. «In ogni caso» ha aggiunto «esso indica che è necessario approfondire gli studi in certe aree».

Data la capillare diffusione dei campi elettromagnetici, ha annunciato Kyprianou «lo studio del loro possibile impatto sulla salute e sull'ambiente è da considerarsi una fra le priorità del Settimo Programma Quadro di ricerca». Per quanto riguarda l'uso dei cellulari, lo Scenhr rileva che «nei oggetti che fanno un uso massiccio degli apparecchi mobili non c'è un aumento del rischio di tumore al cervello ma esistono elementi che provano un legame con l'insorgere del neuroma al nervo acustico» (un tumore cerebrale benigno). In questo settore però, si legge ancora nello studio «i dati a disposizione sono scarsi e le conclusioni che ne derivano sono perciò incerte e provvisorie».

Per quanto riguarda invece l'«uso prolungato per non più di dieci anni», invece, il Comitato Scientifico mostra che esso «non provoca l'aumento del rischio di un tumore al cervello né di neuroma acustico». A proposito poi dell'uso di cellulari da parte di bambini, lo studio rileva che anche se «non esiste una prova specifica», i bambini più piccoli «potrebbero essere soggetti più vulnerabili degli adulti».

L'Ue ha già stabilito limiti di sicurezza, basati sui pareri scientifici, che vengono applicati nella maggior parte degli Stati membri. La richiesta di un nuovo parere è stata fatta in conseguenza dei nuovi risultati scientifici internazionali, dei numerosi Report nazionali, delle attività di ricerca promosse dall'Ue, anche in relazione all'aumento dell'esposizione della popolazione, derivante dall'ulteriore crescita dell'uso di campi elettromagnetici legata al continuo sviluppo dell'industria delle telecomunicazioni. Che si tratti di chiavi dell'automobile, telefoni cellulari o televisori, sono davvero pochi gli europei che possono trascorrere una giornata senza far ricorso ad apparecchiature radio o di telecomunicazione.


Gruppo SCENHIR, pubblicato il parere sull'esposizione ai CEI

È stato adottato a metà gennaio nel corso del ventottesimo incontro plenario, il parere del gruppo di esperti SCENHIR - acronimo di Scientific Committee on Emerging and Newly Identified Health Risks - sugli effetti sulla salute dell'esposizione ai campi elettromagnetici. Il gruppo di scienziati indipendenti, incaricati di fornire alla Commissione Europea i dati su cui fondare le decisioni politiche in materia di tutela della salute, in questo caso nell'ambito dei campi elettromagnetici e dei possibili rischi per la salute, ha concluso il suo lavoro di revisione della letteratura scientifica più aggiornata, come richiesto dalla stessa Commissione alcuni mesi fa. L'opinione si può riassumere in poche significative proposizioni.

Sulla base di tre tipologie di indagine, epidemiologica, in vivo e in vitro, si è concluso che l'esposizione ai campi EM non è fattore sufficiente a portare ad un aumento del rischio di contrarre il cancro. Ulteriori studi dovranno essere compiuti per identificare se un'esposizione di lungo termine alle emissioni da telefonia cellulare possa portare a qualche rischio.

Per quanto riguarda altri ambiti sanitari, gli studi scientifici non sono riusciti a dare fondamento ai possibili effetti di ipersensibilità, intesi come disturbi di varia natura accusati da persone che ne indicano la causa nella generica esposizione ai campi elettromagnetici. Alcuni studi, al contrario, hanno indicato un effetto nocebo, ossia effetti prodotti dall'aspettativa o dalla convinzione di essere esposti a qualcosa di dannoso. È emersa qualche evidenza sulla possibilità di influenza da parte dei campi elettromagnetici sui ritmi cardiaci e sul sonno. Tuttavia, la rilevanza sanitaria di questi effetti è incerta e la spiegazione scientifica è carente, per cui occorre ulteriore attività di ricerca in questo ambito.

Nessun effetto è stato rilevato per quanto riguarda sistema nervoso centrale, funzioni cognitive, funzioni sensoriali, stabilità strutturale e risposte da parte delle cellule. Da recenti studi emerge che non vi sono effetti dimostrati dell'esposizione sulle funzioni riproduttive, né su animali né sull'uomo.

Dal punto di vista della valutazione dei rischi va riconosciuto che ancora l'informazione sui possibili effetti della esposizione sui bambini è molto limitata e che non ci sono dati scientifici relativi ad altri ambiti sanitari al di fuori di quelli indicati.